

La Tracer ha bocciato la Scavolini grandifirme, ma il tecnico rilancia la sfida

## Bianchini: «Il futuro è mio»

È fallito il primo assalto della rivoluzionata e rivoluzionaria Scavolini alla superpotenza milanese. Ma spesso perdere una battaglia può far vincere la guerra. Questo Bianchini lo sa e della sconfitta di domenica può trarre precise indicazioni. Come quella di sfruttare al meglio i numerosi centri di cui è dotata la sua squadra. L'ultimo attacco ha fatto vacillare le difese milanesi, il prossimo sarà quello buono?

### PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA. Pur senza Peterson, la Tracer resta la squadra più americana del campionato. Non solo per il D'Antoni terzo «straniero» (anche altre squadre hanno giocatori «naturalizzati») ma per una filosofia della vittoria a tutti i costi che ha radici nel pragmatismo stelle e strisce. E che ha fatto del milanese una «multinazionale» del successo, con interessi e prestigio da difendere ovunque e comunque. Questo non piace a molti, pur se una

davvero invalicabile. Ora però la situazione è diversa. Bianchini nuovo coach pesarese ha fatto la rivoluzione sull'Adriatico e la guerra sotto il carisma del nuovo leader si è fatta incandescente. Indottrinata e caricata a dovere, la truppa bianchiana è partita per il nuovo assalto domenica scorsa e, benché respinti per l'ennesima volta, hanno riportato nelle trincee di partenza molto più di una semplice sconfitta: la consapevolezza di aver fatto tremare la «superpotenza» cestistica, di averla soffocata con azioni da guerriglia che l'hanno tenuta lungamente in scacco. Una prova del fuoco senza gravi perdite, che anzi ha dato al coach pesarese valide indicazioni. «È stata una partita tesa, arrivata troppo presto soprattutto per noi», ha dichiarato ieri il tecnico della Scavolini - siamo una squadra nuova in molti reparti

e ci serve tempo per crescere. Ma di positivo c'è stato il nostro grande approccio psicologico alla gara, senza alcuna sudditanza». E della Tracer, quale impressione... «La solita grande squadra, con la zampata finale micidiale. Manca Peterson è vero, ma c'è D'Antoni che assicura la continuità del carattere e della conduzione in campo della squadra. La forza della Tracer resta così immutata e va inoltre considerata l'ottima maturazione di Bagna. Al momento solo il tempo può batterla, dunque il tempo lavora per noi».

Quale la chiave della vittoria milanese? «La gara si è decisa sui centri, noi non siamo riusciti a sfruttarli al meglio, con Costa poco tempo in campo per falli, e con Vecchiato, ottimo in

dilesa, ma poco pericoloso in attacco. Questo ha permesso alla difesa milanese di coprire meglio sul nostro attacco».

Un'indicazione preziosa questa da tenere in considerazione nel futuro, dato che di centri il team pesarese ne ha in abbondanza. Infine alcune considerazioni sull'inizio di campionato...

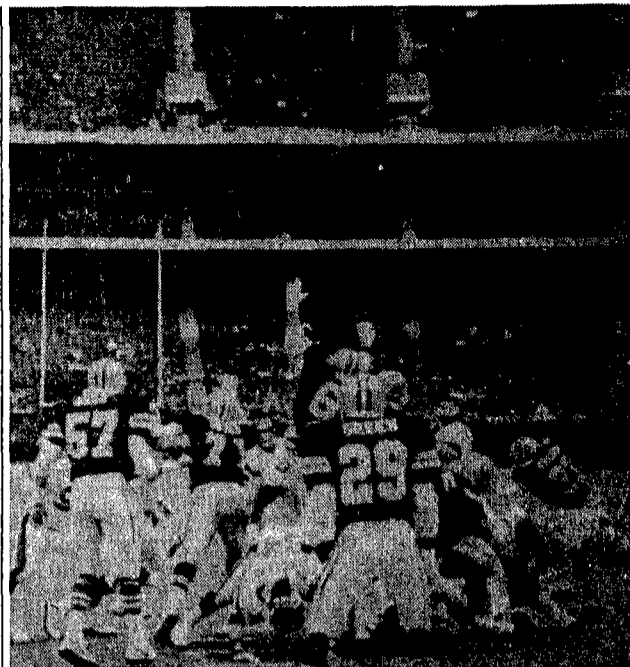
«Questi due lotti di squadre più o meno competitive per il titolo esistono, ma non sono così distanti tra loro. Nella fascia superiore di squadre c'è molto equilibrio, così come domenica c'è stata la vivacità della Divarese e la fragilità di Cantù. Un tale equilibrio può essere infranto solo dalla Tracer se continua nell'atteggiamento dello scorso anno, ipotizzando fin d'ora la stagione. Questo è l'interrogativo che potrà avere una prima risposta già nella gara di domani a Caserta».

### Marcatori A1

74	Dalpagio	Hitachi
73	Oscar	Snaidero
67	Addison	Allibert
62	Riva	Arexona
57	Iacopini	Benetton
57	Petrovic	Scavolini
56	Williams	Wuber
54	Siston	Eraccia
53	Fantozzi	Enichem
53	Anderson	Roberts
53	Magnifico	Scavolini

### Marcatori A2

76	J. Bryant	Mellini
66	Caldwell	Standa
63	Smith	Rimini
62	Riley	Spodiatte
61	Zeno	Facar
58	Marcal	Aino
51	Nakic	Fantoni
49	Bouie	Riunita
47	Bucci	Yoga
47	Roberts	Sabelli



Rugby. Molte sorprese e molto bel gioco nel campionato. L'allenatore francese dell'Amatori Milano Guy Pardiès ha una sua ricetta...

## Il nuovo filosofo della pallovale

Il campionato di rugby sta offrendo risultati interessanti e un gioco divertente. Segno che la rivoluzione del campionato del Mondo, vinto dalla Nuova Zelanda sulla Francia, è stata capita e che si sta cercando di interpretarla e di tradurla in qualcosa di vivo. Abbiamo parlato di questi problemi con un grande allenatore francese, Guy Pardiès, tecnico dell'Amatori Milano.

### REMO MUBUMECI

MILANO. «L'Italia ha carenze di strutture: non si gioca a rugby nelle scuole, nelle case, nelle università. E in più nel vostro paese il calcio è molto potente e non lascia

molto spazio libero». A dire queste parole è Guy Pardiès, 39 anni, allenatore dell'Amatori Milano, grande mediano di mischia in anni non lontani. Guy Pardiès in patria ha gioca-

to nelle file dell'Agén e a fianco di Franco Zani, un grande numero otto italiano che emigrò in Francia in cerca di gloria e di pane. In Italia ha vinto due scudetti col Petrarca, uno dei quali come allenatore-giocatore.

«Il rugby», dice, «non è matematico. Il Petrarca, per esempio, accusato di un gioco chiuso e utilitaristico, ha giocato e ha vinto sfruttando le potenzialità di cui disponeva. Aveva una grande mischia e ha giocato con la mischia». Sì, ma il rugby si gioca in 15. E infatti io non condivido la

filosofia che si debba giocare soltanto in dieci e cioè con gli avanti e coi mediani.

È il messaggio del Campionato del mondo?

Direi che dai Campionati mondiali è uscita una nuova forma di gioco. Sostegno, attacco, terza e quarta fase, fantasia, velocità. Non si può più giocare usando soltanto la potenza della mischia. Il Petrarca sarà condannata a giocare il nuovo rugby. L'Inghilterra sarà condannata a giocare il nuovo rugby. Nazioni come l'Irlanda e la Scozia l'hanno capito prima del grande appuntamento in Nuova Zelanda

e in Australia.

Che cosa manca alla Nazionale italiana di rugby?

Il coraggio. Ecco, diciamo che la Nazionale del vostro paese ha paura di perdere. Gli azzurri ai Campionati del mondo hanno perso contro l'Argentina per questa ragione, per la paura di perdere. Sono convinto che la vostra Nazionale possa tener testa alle squadre più forti. A patto però che gli uomini in campo perdano la paura di perdere. Se si teme la sconfitta non si attacca, si sta chiusi in un guscio e si subisce il gioco degli altri.

In Italia raramente si vedono azioni di terza e quarta fase. Perché?

Il gioco è una simbiosi tra i reparti. È l'espressione di una squadra intera che preme per completare l'azione e può accadere che l'azione per completarsi abbia bisogno anche di quattro fasi. Ma per realizzare tutto ciò ci vogliono tecnica e preparazione atletica. È quel che ancora vi manca. E Marco Bollesan l'ha capito. Così come l'hanno capito i tecnici dei club. Tecnici giovani che conoscono il gioco e il senso di quella grande rivoluzione nata dai Campionati del mondo.

Stati Uniti  
Fa piangere  
il football  
dei crumiri



EAST RUTHERFORD (New Jersey). Lo sciopero dei giocatori di football americano prosegue. Il campionato va avanti, ma in campo scendono alcuni crumiri e «amatori» del calcio piazzato (ex giocatori suonati, ex liceali, perfino due guardie carcerarie ed un tenore). Lo spettacolo non è certo dei migliori e gli spalti (come mostra la foto del Giant Stadium) rimangono deserti. In inglese crumiro come rimpianto si dice «scab» (crosta, piaga) ed alcuni dei pochi spettatori dell'incontro tra Dallas Cowboys e New York Jet esorcizzano la loro delusione con ironia: le maschere tristi dicono: «Tifosi del football piaga».

## Mario Andretti Indianapolis è la sua casa

Quarantotto anni, da trenta sulle piste, ad Imola per l'omaggio. Ferrari ritrova la sua F. 312/B2



Andretti durante le prove della 500 miglia di Indianapolis di quest'anno

## Voglio una vita spericolata

È basso e tarchiato, sembra quasi un pugile. È invece il pilota più popolare ed eclettico in attività, forte di una esperienza che gli viene invidiata da tanti suoi colleghi più giovani. A febbraio compirà 48 anni, ma Mario Andretti, emigrato da Montona d'Istria negli Stati Uniti quando era un bambino non si sente per nulla un prossimo pensionato, nonostante 30 anni di corse in tutto il mondo.

Allora la guiderà nel 1988? Ci sono buone possibilità, ma prima devo vedere se è competitiva.

Veramente tutti dicono che la casa tedesca a lungo andare dominerà la categoria. Cosa ne pensa?

Posso affermare categoricamente che quelli della Porsche troveranno pane per i loro denti. Sono cambiate molte cose in America, da quando gli ingegneri di Stoccarda uccisero nei primi anni Settanta la serie Can-am (una sorta di vettura prototipo, ndr) grazie alla loro 917-30 turbo che erogava più di 1.100 cavalli. Adesso siamo molto professionali e non abbiamo nulla

da inviare alla stessa Formula 1. È per questo che anche altri grandi costruttori guardano la F.Indy con estremo interesse.

Quando appenderà il casco al classico chiodo?

Non è il caso di parlarne. Ho intenzione di firmare per la prossima squadra con la quale correrò, per almeno tre anni. Poi si vedrà. Guardi che adesso faccio la stessa fatica che facevo vent'anni fa ed in me niente è cambiato. Posso solo ricordare che pilotare una monoposto di Formula 1 o di Formula Indy è molto, molto faticoso, anche per certi giovani rampolli che spesso scendono scorrotti a fine gara da sedili tanto agognati.

### BREVISSIME

Anquetil all'ospedale. Jacques Anquetil sta male. Il grande campione francese, 53 anni, che era stato operato nell'agosto scorso per l'asportazione dello stomaco, è stato ricoverato ieri mattina nell'ospedale Pasteur di Colmar «per anomalie della numerazione globulare e per dolori diffusi». Sono in corso ulteriori accertamenti.

Chris Evert a New Orleans. Ha battuto in finale, nel torneo valido per il circuito femminile, la sua connazionale Lori McNeil per 6-3 7-5.

Scherza azzurra. Fabio Di Russo diciottenne fiorentista di Formia, ha vinto la gara di Coppa del mondo under 20 a Wittenheim in Francia.

Viola in nazionale. Baggio, Onorati, Berti e Battistini che avrebbero dovuto saltare l'allenamento della Under 21 e dell'Olimpica per giocare un'amichevole in Svizzera con la Fiorentina, saranno regolarmente oggi a Coverciano.

Campioni danesi. Il Bronzby, la squadra dove militava Michael Laudrup e dove attualmente gioca il fratello minore Brian, ha vinto il campionato danese di prima divisione.

Eklund a Milano. Arriva oggi a Milano il campione europeo dei pesi massimi, lo svedese Anders Eklund che venerdì prossimo sul ring di Asola affronterà per il titolo continentale l'italiano Francesco Damiani.

Domani incontro tricolore. Calisto Tanavasco e Angelo Liquori s'incontrano domani sera a San Giuseppe Vesuviano per il titolo italiano del superwelter.

Ford Sierra in Australia. Trionfo delle Ford Sierra e delusione per la Maserati biturbo alla «Kames Hardie 1000», corsa nel nuovo Galles del Sud.

### LODOVICO BABALU

IMOLA. Dalle vetture sport alla F.1 per finire alla F.Indy dove tuttora risulta uno dei principali protagonisti insieme al figlio Michael, ed in splendida forma è arrivato lo scorso week-end dagli States con destinazione Imola per la ricorrenza del 4 ottobre che ha sancito i quarant'anni della casa del Cavallino rampante.

Andretti, cosa ha provato nel rivedere le Ferrari F.1 312 B2 equipaggiate dal celebre 12 cilindri boxer che aveva guidato nel '71 e '72 e che nel revival di Imola erano in qualche caso affidate a collezionisti privati non certo molto «abili» nel condurle?

Sono rimasto davvero commosso, anche per l'incontro che Enzo Ferrari ha avuto a Maranello con tutti i suoi ex-pilotti. È una storia lunga, fatta di soddisfazioni e sofferenze, che non può non lasciare tracce nella carriera di un pilota. Io oltretutto avevo guidato per diverso tempo anche le vetture Sport del Commendatore, che sul finire degli anni Sessanta erano forse più popolari della stessa Formula 1.

Cosa ne pensa dei piloti di oggi, dato che lei ha avuto modo di conoscerne diverse generazioni?

Pensano troppo al denaro, anche se esiste qualcuno che ha ancora molta passione. È il caso, e lo dico senza falsi pudori, di mio figlio Michael, da un po' di tempo mio valido avversario nel campionato Cart con le F.Indy.

Sull'esordio americano della Porsche in questa serie, dopo l'annunciato abbandono della Formula 1, c'è un po' di mistero. Il debutto è stato minuzioso.

La stanno provando proprio in questi giorni. Penso che Al Unser senior (giurivincitore della famosa 500 miglia di Indianapolis al pari dello stesso Andretti, ndr) la proterà al debutto, più volte rinviato, domenica prossima 11 sul circuito di Laguna Seca nel Michigan.

Qualcuno afferma che lei ha già avuto modo di collaudarla. Che impressioni ne ha ricavato?

Non posso rispondere - dice sorridendo l'italo-americano - e comunque non ho mai dichiarato niente del genere.

# IL PLUS VALORE.



## OPEL CORSA PLUS

Bella e scattante come una Corsa, ma con qualcosa di esclusivo in più. Corsa Plus 1000 cc, oltre 140 km/h. All'interno: rivestimenti personalizzati nelle tonalità nere o crema in armonia con i colori della carrozzeria, e tutto il comfort che solo una Opel Corsa sa offrirvi. All'esterno: l'eleganza Corsa arricchita da nuove finiture coordinate, «griffe» laterale per sottolineare quel pizzico di carattere in più. In versione 3 o 5 porte. Corsa Plus. Tutto plus, meno il prezzo. SERIE LIMITATA, DA

9.250.000  
IVA INCLUSA  
...NONOSTANTE...

OPEL

BY GENERAL MOTORS  
N° 1 NEL MONDO